

# LUNEDÌ 22 MARZO

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio:  
che io veda la tua bellezza.*

*Son come cieco,  
privo di luce:  
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:  
son triste, chiuso in me stesso;  
c'è chi ha fame  
e bussa alla porta:  
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che cammini, o Dio,  
senza sosta, verso la vita;  
voglio seguirti fino alla croce:  
guidami con la tua mano.*

*Fa' che comprenda, o Dio,  
ogni grido dei miei fratelli;*

*con loro piango  
e méndico amore:  
vieni, lenisci il dolore.*

*Donami fede, o Dio,  
quando il mondo ti dice morto.  
Quando la sera  
scende improvvisa  
resta con me, mio Signore.*

### Salmo SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,  
o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.  
Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.  
Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,  
attendo la sua parola.  
L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle  
all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore  
è la misericordia  
e grande è con lui  
la redenzione.  
Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E il Signore ascoltò la sua voce (*Dn 13,44*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, un nuovo inizio!**

- Perdona i nostri peccati e aiutaci a esserti fedeli.
- Concedici di non lasciarci sedurre dalla furbizia e dalla disonestà.
- Le nostre parole siano sempre indirizzate al bene di chi incontriamo ogni giorno.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO SAL 55,2

Pietà di me, o Dio, perché un uomo mi perseguita,  
un aggressore tutto il giorno mi opprime.

## COLLETTA

O Padre, che con il dono del tuo amore ci riempi di ogni benedizione, trasformaci in creature nuove, per essere preparati alla Pasqua gloriosa del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA DN 13,1-9.15-17.19-30.33-62 (LETT. BREVE: 13,41c-62)

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, [<sup>1</sup>abitava a Babilonia un uomo chiamato Ioakìm, <sup>2</sup>il quale aveva sposato una donna chiamata Susanna, figlia di Chelkìa, di rara bellezza e timorata di Dio. <sup>3</sup>I suoi genitori, che erano giusti, avevano educato la figlia secondo la legge di Mosè. <sup>4</sup>Ioakìm era molto ricco e possedeva un giardino vicino a casa, ed essendo stimato più di ogni altro, i Giudei andavano da lui. <sup>5</sup>In quell'anno erano stati eletti giudici del popolo due anziani; erano di quelli di cui il Signore ha detto: «L'iniquità è uscita da Babilonia per opera di anziani e di giudici, che solo in apparenza

sono guide del popolo». <sup>6</sup>Questi frequentavano la casa di Ioakìm, e tutti quelli che avevano qualche lite da risolvere si recavano da loro. <sup>7</sup>Quando il popolo, verso il mezzogiorno, se ne andava, Susanna era solita recarsi a passeggiare nel giardino del marito. <sup>8</sup>I due anziani, che ogni giorno la vedevano andare a passeggiare, furono presi da un'ardente passione per lei: <sup>9</sup>persero il lume della ragione, distolsero gli occhi per non vedere il Cielo e non ricordare i giusti giudizi.

<sup>15</sup>Mentre aspettavano l'occasione favorevole, Susanna entrò, come al solito, con due sole ancelle, nel giardino per fare il bagno, poiché faceva caldo. <sup>16</sup>Non c'era nessun altro al di fuori dei due anziani, nascosti a spiarla. <sup>17</sup>Susanna disse alle ancelle: «Portatemi l'unguento e i profumi, poi chiudete la porta, perché voglio fare il bagno».

<sup>19</sup>Appena partite le ancelle, i due anziani uscirono dal nascondiglio, corsero da lei <sup>20</sup>e le dissero: «Ecco, le porte del giardino sono chiuse, nessuno ci vede e noi bruciamo di passione per te; acconsenti e concediti a noi. <sup>21</sup>In caso contrario ti accuseremo; diremo che un giovane era con te e perciò hai fatto uscire le ancelle». <sup>22</sup>Susanna, piangendo, esclamò: «Sono in difficoltà da ogni parte. Se cedo, è la morte per me; se rifiuto, non potrò scampare dalle vostre mani. <sup>23</sup>Meglio però per me cadere innocente nelle vostre mani che peccare davanti al Signore!». <sup>24</sup>Susanna gridò a

gran voce. Anche i due anziani gridarono contro di lei <sup>25</sup>e uno di loro corse alle porte del giardino e le aprì.

<sup>26</sup>I servi di casa, all'udire tale rumore in giardino, si precipitarono dalla porta laterale per vedere che cosa le stava accadendo. <sup>27</sup>Quando gli anziani ebbero fatto il loro racconto, i servi si sentirono molto confusi, perché mai era stata detta una simile cosa di Susanna.

<sup>28</sup>Il giorno dopo, quando il popolo si radunò nella casa di Ioakim, suo marito, andarono là anche i due anziani, pieni di perverse intenzioni, per condannare a morte Susanna.

<sup>29</sup>Rivolti al popolo dissero: «Si faccia venire Susanna, figlia di Chelkìa, moglie di Ioakim». Mandarono a chiamarla <sup>30</sup>ed ella venne con i genitori, i figli e tutti i suoi parenti. <sup>33</sup>Tutti i suoi familiari e amici piangevano.

<sup>34</sup>I due anziani si alzarono in mezzo al popolo e posero le mani sulla sua testa. <sup>35</sup>Ella piangendo alzò gli occhi al cielo, con il cuore pieno di fiducia nel Signore. <sup>36</sup>Gli anziani dissero: «Mentre noi stavamo passeggiando soli nel giardino, è venuta con due ancelle, ha chiuso le porte del giardino e poi ha licenziato le ancelle. <sup>37</sup>Quindi è entrato da lei un giovane, che era nascosto, e si è unito a lei. <sup>38</sup>Noi, che eravamo in un angolo del giardino, vedendo quella iniquità ci siamo precipitati su di loro. <sup>39</sup>Li abbiamo sorpresi insieme, ma non abbiamo potuto prendere il giovane perché, più forte di noi, ha aperto la porta ed è fuggito. <sup>40</sup>Abbiamo preso lei

e le abbiamo domandato chi era quel giovane, <sup>41</sup>ma lei non ce l'ha voluto dire. Di questo noi siamo testimoni».] La moltitudine [prestò loro fede, poiché erano anziani e giudici del popolo, e] la condannò a morte.

<sup>42</sup>Allora Susanna ad alta voce esclamò: «Dio eterno, che conosci i segreti, che conosci le cose prima che accadano, <sup>43</sup>tu lo sai che hanno deposto il falso contro di me! Io muoio innocente di quanto essi iniquamente hanno tramato contro di me». <sup>44</sup>E il Signore ascoltò la sua voce.

<sup>45</sup>Mentre Susanna era condotta a morte, il Signore suscitò il santo spirito di un giovanetto, chiamato Daniele, <sup>46</sup>il quale si mise a gridare: «Io sono innocente del sangue di lei!».

<sup>47</sup>Tutti si voltarono verso di lui dicendo: «Che cosa vuoi dire con queste tue parole?». <sup>48</sup>Allora Daniele, stando in mezzo a loro, disse: «Siete così stolti, o figli d'Israele? Avete condannato a morte una figlia d'Israele senza indagare né appurare la verità! <sup>49</sup>Tornate al tribunale, perché costoro hanno deposto il falso contro di lei».

<sup>50</sup>Il popolo tornò subito indietro e gli anziani dissero a Daniele: «Vieni, siediti in mezzo a noi e facci da maestro, poiché Dio ti ha concesso le prerogative dell'anzianità». <sup>51</sup>Daniele esclamò: «Separàteli bene l'uno dall'altro e io li giudicherò».

<sup>52</sup>Separàti che furono, Daniele disse al primo: «O uomo invecchiato nel male! Ecco, i tuoi peccati commessi in passato vengono alla luce, <sup>53</sup>quando davi sentenze ingiuste,

opprimendo gli innocenti e assolvendo i malvagi, mentre il Signore ha detto: Non ucciderai il giusto e l'innocente. <sup>54</sup>Ora, dunque, se tu hai visto costei, di': sotto quale albero tu li hai visti stare insieme?». Rispose: «Sotto un lentisco». <sup>55</sup>Disse Daniele: «In verità, la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Già l'angelo di Dio ha ricevuto da Dio la sentenza e ti squarcerà in due».

<sup>56</sup>Allontanato questi, fece venire l'altro e gli disse: «Stirpe di Canaan e non di Giuda, la bellezza ti ha sedotto, la passione ti ha pervertito il cuore! <sup>57</sup>Così facevate con le donne d'Israele ed esse per paura si univano a voi. Ma una figlia di Giuda non ha potuto sopportare la vostra iniquità. <sup>58</sup>Dimmi dunque, sotto quale albero li hai sorpresi insieme?». Rispose: «Sotto un léccio». <sup>59</sup>Disse Daniele: «In verità anche la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Ecco, l'angelo di Dio ti aspetta con la spada in mano, per tagliarti in due e così farti morire».

<sup>60</sup>Allora tutta l'assemblea proruppe in grida di gioia e benedisse Dio, che salva coloro che sperano in lui. <sup>61</sup>Poi, insorgendo contro i due anziani, ai quali Daniele aveva fatto confessare con la loro bocca di avere deposto il falso, fece loro subire la medesima pena che avevano tramato contro il prossimo <sup>62</sup>e, applicando la legge di Mosè, li fece morire. In quel giorno fu salvato il sangue innocente.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 22

Rit. **Con te, Signore, non temo alcun male.**

<sup>1</sup>Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

<sup>2</sup>Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

<sup>3</sup>Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

<sup>4</sup>Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

<sup>5</sup>Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**



## CANTO AL VANGELO Ez 33,11

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Io non godo della morte del malvagio, dice il Signore,  
ma che si converta dalla sua malvagità e viva.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

## VANGELO Gv 8,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. <sup>2</sup>Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. <sup>3</sup>Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adultèrio, la posero in mezzo e <sup>4</sup>gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adultèrio. <sup>5</sup>Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». <sup>6</sup>Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. <sup>7</sup>Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». <sup>8</sup>E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. <sup>9</sup>Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. <sup>10</sup>Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condan-

nata?». <sup>11</sup>Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Signore, concedi ai tuoi fedeli, riuniti per celebrare i santi misteri, di offrirti come frutto della penitenza una coscienza pura e uno spirito rinnovato. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore I*

**p. 362**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 8,10-11

«Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?».

«Nessuno, Signore».

«Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

## **DOPO LA COMUNIONE**

Rinvigoriti dalla benedizione dei tuoi sacramenti, ti preghiamo, o Signore: la loro forza ci purifichi sempre dal male e la sequela di Cristo affretti i nostri passi verso di te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

O Signore, libera dai peccati il popolo che ti supplica, perché conduca una vita santa e non sia oppresso da alcuna avversità. Per Cristo nostro Signore.

### **Convertire... il flagrante**

L'evangelista Giovanni ci mette di fronte alla realtà senza fronzoli e senza giustificazioni: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adultèrio» (Gv 8,4). Per quanti accusano la donna, costei è interamente identificata con la sua trasgressione tanto da non essere più una persona, ma semplicemente un caso di adulterio che va registrato e punito in modo meccanico e automatico: «Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?» (8,5). In realtà, il «flagrante» diventa per i notabili del popolo un pretesto per mettere in difficoltà il Signore Gesù e poterlo condannare al pari della donna. Gliela presentano come un capo d'accusa contro la sua eccessiva e illegale misericordia. La liturgia ci prepara all'ascolto di questo vangelo attraverso il lungo e commovente racconto di Susanna. Il giovane Daniele diventa prefigurazione di Cristo. Mentre Daniele difende un'innocente accusata ingiustamente da due uomini iniqui, il Signore Gesù si comporta in modo ancora più radicale. Infatti, viene difesa una donna oggettivamente colpevole di trasgressione senza lasciare che questo elemento della sua esistenza sia confuso con l'insieme del mistero della sua vita: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più» (8,11).

Il vangelo che ritroviamo quest'oggi è il primo testo commentato da papa Francesco affacciandosi alla finestra del palazzo apostolo-

lico la prima domenica dopo la sua elezione. Le parole pronunciate in quel giorno possono essere ritenute come il programma del suo ministero petrino come vescovo di Roma: «Colpisce l'atteggiamento di Gesù: non sentiamo parole di disprezzo, non sentiamo parole di condanna, ma soltanto parole di amore, di misericordia, che invitano alla conversione. Eh!, fratelli e sorelle, il volto di Dio è quello di un padre misericordioso, che sempre ha pazienza. Avete pensato voi alla pazienza di Dio, la pazienza che lui ha con ciascuno di noi? Quella è la sua misericordia. Sempre ha pazienza, pazienza con noi, ci comprende, ci attende, non si stanca di perdonarci se sappiamo tornare a lui con il cuore contrito».

Ogni volta che ci troviamo davanti al mistero dell'iniquità che accusa senza lasciare scampo e senza tenere conto della totalità complessa del mistero di ogni persona, che è sempre più grande del suo peccato e della sua colpa, siamo chiamati a reagire come il giovane profeta Daniele: «Avete condannato a morte una figlia d'Israele senza indagare né appurare la verità!» (Dn 13,48). Come il Signore Gesù, dobbiamo interrogare noi stessi e interrogare coloro che accusano: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei» (Gv 8,7). Persino quando il peccato e la trasgressione sono veri, come nel caso della donna del vangelo a differenza dell'innocente Susanna, la «verità» della persona rimane eccedente e ben più grande del suo errore, tanto da meritare sempre una possibilità per ristabilire la propria integrità:

«Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». Il «flagrante» può sempre trasformarsi, attraverso la forza rigeneratrice della misericordia, in una grande occasione.

*Signore Gesù, anche noi abbiamo peccato e non possiamo scagliare la pietra contro nessuno. La consapevolezza dei nostri limiti e dei nostri errori ci renda capaci di guardare ai nostri fratelli e sorelle in umanità con un cuore pieno di attenzione e di compassione, sapendo di avere bisogno a nostra volta della stessa attenzione e della stessa fragrante misericordia. Kyrie eleison!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Clemente Augusto von Galen, vescovo (1946).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Basilio di Ancira, ieromartire (362).

### **Copti ed etiopici**

I 40 martiri di Sebaste (320).

### **Luterani**

August Schreiber, missionario a Sumatra (1903).

**UN'INGIUSTIZIA CHE  
DEVE ESSERE SANATA**

*Giornata mondiale dell'acqua*

Ai nostri giorni si percepisce come l'aridità del pianeta si stia estendendo a nuove regioni, e siano sempre più coloro che soffrono a causa della mancanza di fonti di acqua idonea al consumo. Per questo motivo, «non lasciare nessuno indietro» significa impegnarci per porre fine a tale ingiustizia. L'accesso a questo bene è un diritto umano fondamentale, che si deve rispettare perché a essere in gioco sono la vita delle persone e la loro stessa dignità.

Il lavoro congiunto è essenziale per poter sradicare questo male che flagella tanti nostri fratelli. Ciò sarà possibile se si uniranno gli sforzi nella ricerca del bene comune, dove l'altro, con volto concreto, assuma protagonismo e si collochi al centro del dibattito e delle iniziative. È allora che le misure che si adotteranno avranno sapore di incontro e il valore di risposta a un'ingiustizia che deve essere sanata (papa Francesco, *Messaggio* per la Giornata mondiale dell'acqua del 2019).